

Capitolo primo

L'EROE TEMATICO E I SUOI ELEMENTI FONDANTI

Un personaggio, signore, può sempre domandare a un uomo chi è.
Perché un personaggio ha veramente una vita sua, segnata di caratteri suoi,
per cui è sempre qualcuno. Mentre un uomo – non dico lei, adesso –,
un uomo così in genere, può non essere nessuno.
(Luigi Pirandello, *Sei personaggi in cerca d'autore*)

1.1 L'EROE TEMATICO

Chi crea, scrive, rappresenta storie e personaggi, filtra il mondo secondo il proprio originale modo di vedere la vita, si occupa di ciò che ama o lo preoccupa.

Questo vuol dire che uno scrittore rispettoso della propria autenticità debba incontrare delle difficoltà nell'interfacciarsi con le esigenze del pubblico? No, siamo anzi convinti del contrario. Per poter raccontare anche storie o personaggi che magari non appartengono a un determinato vissuto, occorre possedere un proprio punto di vista artistico e mettere in campo quella specifica vibrazione della propria umanità che sappia cogliere il modo interessante di vivere degli altri e riesca a coinvolgere anche quel pubblico che la pensa diversamente.

Da questa convinzione è nato l'EROE TEMATICO (ET).

L'EROE TEMATICO è un sistema tecnico di configurazione e gestione dei personaggi perché individua quegli elementi strutturali del carattere utili a dare vita a una narrazione. In questo senso si rivela anche particolarmente utile per quelle narrazioni – in special modo quelle seriali – che richiedono un gran numero di personaggi complessi ed emozionanti che devono risultare ben differenziati gli uni dagli altri e capaci di molteplici evoluzioni e relazioni interpersonali. Personaggi che, tuttavia, non tradiscano le proprie originali caratteristiche di partenza. Non è facile. Il sistema dell'EROE TEMATICO permette di partire da pochi dati essenziali per poi procedere, con successivi step, alla configurazione del personaggio, conservando nello stesso tempo memoria dei vari passaggi che questo ha vissuto. In più, grazie alla funzione mnemonica di una “formuletta” dinamica che ne facilita la gestione durante lo sviluppo, il sistema si rivela un efficace strumento di scambio e di controllo nel caso di scritture a più mani.

L'obiettivo è tentare di trasformare la statica e classica "scheda personaggio" in uno strumento creativo proattivo per lo sviluppo di atteggiamenti, comportamenti, cambiamenti e dinamiche di relazione e interazione del personaggio.

Per ottenere questo, il sistema dell'EROE TEMATICO parte dall'idea che i personaggi vadano costruiti dagli autori secondo una determinata FORMA MENTIS, cioè corredati di un proprio modo specifico di sentire, pensare e vedere la vita che ne condizioni le scelte individuali, così che lo spettatore possa vederne la storia attraverso i loro occhi, comprenderne le ragioni, provarne le emozioni, soffrire, ridere con loro e non volerli abbandonare.

1.2 LA DOMANDA TEMATICA

Ulisse, Achille, Ettore, Enea, Didone, Circe, Orlando, Angelica, Paolo e Francesca, Renzo e Lucia, Amleto, Desdemona, Pinocchio, Madame Bovary, Javert, Edmond Dantès, Jay Gatsby, Mr. Darcy, Rossella O'Hara, Cenerentola, James Bond.

Non c'è bisogno di citare l'opera da cui sono tratti: questi personaggi sono così impressi nella nostra memoria da continuare a vivere dentro di noi, fuori dal proprio contesto. Come direbbe Luigi Pirandello, sono «sempre qualcuno». Nessuna esitazione ad affermare che la loro immortalità è dovuta alla straordinaria bravura dell'autore, ma una buona parte del merito dipende anche dagli argomenti che la loro storia tratta.

Esistono infatti questioni esistenziali che ci colpiscono, ci emozionano e, per certi aspetti, ci spaventano tutti profondamente.

Amore, potere, giustizia, uguaglianza e via dicendo. Possiamo chiamarli, con John Truby, i *Temi universali*¹ che coinvolgono ogni essere umano, che mettono in luce visioni del mondo assai differenti e che danno vita all'ossatura profonda delle storie.

Non tutti gli autori o gli strutturalisti dei generi sono d'accordo con questa definizione. Lajos Egri ad esempio preferisce il termine *premissa* per individuare la necessaria ossatura logica della narrazione, e sottolinea che altri «hanno definito con parole diverse la stessa cosa: tema, tesi, idea originaria, idea centrale, obiettivo, mira, forza trainante, soggetto, proposito, piano, intreccio, emozione di base»².

Per quanto ci riguarda, preferiamo definire il Tema così: l'elemento di senso legato a una domanda esistenziale che permette alla storia di organizzarsi aristotelicamente nei classici tre atti di principio, mezzo e fine.

¹ «Il Tema è la vostra visione morale, il vostro punto di vista su come si debba vivere al mondo. Ma invece di usare i personaggi come portavoce di un messaggio, presenteremo il tema contenuto nell'idea di base attraverso la struttura narrativa, in modo da sorprendere e, allo stesso tempo, coinvolgere il pubblico» (John Truby, *op. cit.*, p. 15).

² Lajos Egri, *L'arte della scrittura drammaturgica*, Dino Audino editore, Roma 2009, p. 14.